

Y10
rosati LANCIA
10.000.000
In 24 mesi senza interessi, differenza contanti e Vs auto

Roma

L'Unità - Sabato 11 dicembre 1993

Redazione:
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

A due giorni dall'insediamento della giunta Rutelli l'assessore alla mobilità Tocci vara il primo intervento Estensione della fascia blu, più taxi nelle ore di punta raddoppio dei bus navetta e parcheggi a prezzi bassissimi.

Miracoli di Natale contro il traffico

In 48 ore varato il piano antingorgo

Fascia blu per Natale estesa alla domenica, potenziamento di bus e navette, parcheggi di scambio dalla periferia all'area dello shopping, 300 taxi in più nella fascia pomeridiana. È il pacchetto natalizio antingorgo, studiato a tavolino dal neoassessore Walter Tocci in accordo con l'organo tecnico-scientifico e le forze sociali. Occhio al rispetto degli incroci e delle corsie preferenziali.

MARISTELLA IERVASI

Al nastro di partenza il piano traffico per Natale. Una serie di provvedimenti antingorgo studiati a tavolino, e in sole ventiquattr'ore, dal neo assessore alla mobilità, i «miracoli» di Walter Tocci sono passati al vaglio dell'organo tecnico-scientifico e, per la prima volta, è stato ascoltato anche il parere delle forze sociali cittadine: organizzazioni dei tassisti, associazioni dei commercianti e ambientalisti, sindacati di categoria e rappresentanze degli utenti. È l'innovazione di metodo introdotta dall'amministrazione Rutelli.

Fascia blu. Scatta domani l'estensione del divieto d'accesso al centro storico dalle 7 alle 18.30 alle auto private, in concomitanza con l'apertura straordinaria dei negozi (no-stop fino alle 21). Resterà in vigore per tutto il periodo natalizio, domenica e festivi compresi.

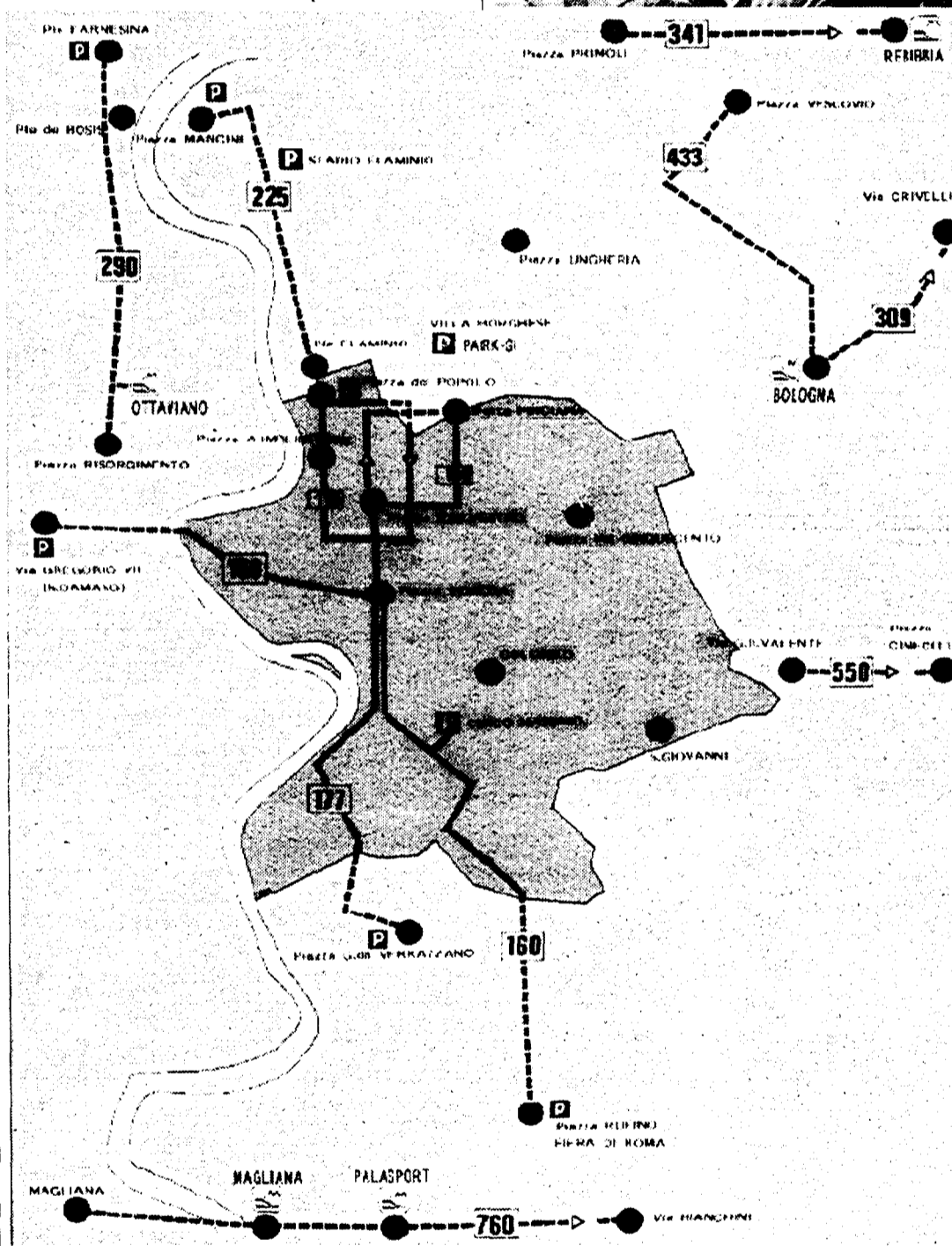
Taxi. Circa 300 vetture in più circoleranno per la città nelle ore di punta, attuando la sovrapposizione dei turni. Si è voluto assicurare un significativo aumento dell'offerta disponibile nelle ore pomeridiane. Cioè, l'arco di tempo che coincide con lo shopping. In particolare, i sindacati di categoria anticiperanno il turno dalle 16 alle ore 14 e posticiperanno quello mattutino dalla 14 alle 16.

Bus navetta. Dieci in tutto. Per consentire ai cittadini di raggiungere il centro con gli stessi tempi di percorrenza di un'autovettura, senza la difficoltà di parcheggiare o servendosi dei parcheggi di scambio. Ai primi cinque mini bus, già promossi dall'Atac da qualche giorno, ne sono stati aggiunti altri cinque, con carattere di temporaneità per il periodo 11-24 dicembre o limitatamente alla fascia oraria giornaliera 15-20. Questi ultimi, non effettuati con fermate intermedie e partiranno dai capolinea ogni 15 minuti. Collegeranno la periferia al centro, favorendo l'utilizzo della metropolitana B. «Tale intervento seppure

provvisorio», ha spiegato Tocci, «rappresenta il primo stralcio attuativo di un più complesso ridisegno delle linee mirate ad ottenere un più significativo utilizzo delle fermate della metro B, in previsione anche di un suo ulteriore aumento di capacità al termine dei lavori di ristrutturazione». Navetta n.433: piazza Vescovio-piazza Bologna di appoggio alla stazione della metropolitana B di piazza Bologna (l'itinerario è descritto nella cartina). Navetta n.177: tra il piazzale antistante l'air terminal Ostiense e piazza Colonna. Navetta n.760: Via della Magliana-via Bianchini. Gli altri itinerari collegheranno Monte Sacro con la stazione di Rebibbia (341), largo Crivelli con piazza Bologna (309). Infine, un maggior uso della linea tramviaria 225.

Dieci parcheggi, collegati con il servizio navetta: piazzale Farnesina, via Gregorio VII, piazza Mancini, Stadio Flaminio, piazza del Popolo, piazza G. da Verrazzano (concordato con la società una tariffa ridotta per le festività: millelire per mezza giornata, invece di 1500 l'ora). Circo Massimo, piazza Ruffino, Villa Borghese.

Il contributo dei vigili urbani. Eliminazione delle seconde file, della sosta sugli incroci, sugli attraversamenti pedonali, fermate Atac e posti per portatori di handicap. Impiego di tutte le apparecchiature per il controllo della velocità. Tocci oggi incontrerà tutti i comandanti dei gruppi. Ha nominato un consulente per i «consigli» da dare ai vigili: Ferdinando Calimani. Al responsabile del corpo, Capuano, raccomanderà invece il rispetto dell'articolo 41 del codice della strada, che stabilisce: i veicoli non possono impegnare l'area di incrocio se i conducenti non hanno la certezza di poterla sgomberare prima dell'acquisizione della luce rossa del semaforo. La multa, per i trasgressori, va dalle 50 alle 200mila lire. Al questore Masone ha chiesto un rafforzamento della sorveglianza nei punti caldi del piano.



In piazza la rabbia di tremila tute blu «Il Lazio è in crisi No ai licenziamenti»

Le tute blu di tutt'Italia si sono date appuntamento ieri a Roma per la manifestazione nazionale e i metalmeccanici del Lazio hanno dato il loro forte contributo alla riuscita dello sciopero generale. In piazza Santi Apostoli, dove la manifestazione si è conclusa, si contavano circa 3.000 lavoratori provenienti dalle varie aziende del Lazio. I sindacati Fim, Fiom, Uilm hanno espresso grande soddisfazione per il successo dell'iniziativa, tantopiù che si è svolta a ridosso delle consultazioni elettorali, un fatto che, oltre ad aver richiamato l'attenzione dei lavoratori, ha «oscurato» - si legge in un comunicato - la proclamazione dello sciopero nazionale e regionale dei lavoratori delle aziende in crisi e dei grandi gruppi privati e a partecipazione statale.

Tocci: «Non blocco la circolazione Contro lo smog azione a ventaglio»



Una fase della riunione tra Tocci, Rutelli e alcuni esperti sul traffico

«Il blocco totale del traffico è un provvedimento traumatico». Parole di Walter Tocci, vice sindaco e neo assessore alla mobilità. Lui per il futuro, vuole dotare il Campidoglio di un ventaglio di misure che potranno essere ottenute secondo la situazione dell'inquinamento. Ancora non sa bene che pesci pigliare. Potrebbe quindi decidere di chiudere il traffico alle auto per settori o quelle Circosezioni che registreranno l'aria «irrespirabile». Magari chiedendo ai cittadini di sperimentare le nuove norme di domenica. Di certo, però, Tocci vuole mettere un freno all'improvvisazione, al balletto degli appelli insoddisfatti: «restate a casa, prendete l'autobus».

Sto studiando Walter Tocci e i tecnici e gli esperti lo seguono a ruota. Ma nel caso in cui lo smog dovesse tornare a salire, proprio in questi giorni - l'ultimo monitoraggio ha riportato i valori del monossido di carbonio nella norma - di certo, però, Tocci vuole mettere un freno all'improvvisazione, al balletto degli appelli insoddisfatti: «restate a casa, prendete l'autobus».

Ma non finisce qui. Forse, già prima di Natale, l'amministrazione comunale, in collaborazione con l'Enea, metterà a punto un sistema informatico, chiamato «Atmosfera», che analizza le condizioni dell'area di Roma, avvalendosi di strumenti sofisticati. È in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità il Campidoglio intende organizzare un forum per fare il punto dei danni dell'inquinamento alla salute, che siano spiegati alla cittadinanza, affinché tutti ci rendano conto che la mortalità per tumore a Roma è più del 16 per cento rispetto ad altre zone del Lazio.

enti di ricerca sono già candidati per l'elaborazione e l'esame scientifico dei risultati. Non solo. Verrà effettuato un controllo sui controllori, capitanato da Gian Felice Clemente (Enea) che dirigerà il sondaggio-campione nelle officine. «Non abbiamo dati recenti - ha aggiunto Tocci - ma si può ritenere che il 30 per cento dei veicoli circolanti ha bisogno di una revisione ottica ambientale. È ovvio che quando un motore brucia male, consuma molto e rende poco».

A feste trascorse, inoltre, verranno installate due nuove centraline di monitoraggio: una verrà collocata a Villa Ada e l'altra nella Tenuta del Cavaliere. «La Regione Lazio - ha precisato l'assessore - ce l'ha assicurato. Adempiranno così gli obblighi di legge, sanciti nel decreto Rigo di Meana». Che prevede quattro tipi di stazioni di rilevamento, classificate con le lettere A (zone non inquinate), B e C (zone consolidate e quinte edificate), D (aree extraurbane). Oggi sono in funzione solo quelle del gruppo B e C.

Ma non finisce qui. Forse, già prima di Natale, l'amministrazione comunale, in collaborazione con l'Enea, metterà a punto un sistema informatico, chiamato «Atmosfera», che analizza le condizioni dell'area di Roma, avvalendosi di strumenti sofisticati. È in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità il Campidoglio intende organizzare un forum per fare il punto dei danni dell'inquinamento alla salute, che siano spiegati alla cittadinanza, affinché tutti ci rendano conto che la mortalità per tumore a Roma è più del 16 per cento rispetto ad altre zone del Lazio.

Lionello Cosentino, Pds, chiede le dimissioni della giunta regionale I progressisti assediano la Pisana «Non rappresenta più nessuno»

Dimissioni della giunta regionale. A chiederle è il Pds. «La maggioranza che guida via della Pisana - dice il capogruppo Lionello Cosentino - ormai non esiste più e non rappresenta più nulla». Mercoledì sarà presentata la mozione di sfiducia. L'obiettivo è quello di creare una maggioranza progressista che dia vita a un governo di fine legislatura. Priorità: occupazione, sanità, riforma dell'amministrazione.

LUCA BENIGNI

Un polo progressista per sanare la deriva del colosso anchilosato di via della Pisana. Il voto delle comunali induce il Pds regionale a rompere gli indugi. Ieri mattina nel corso di una conferenza stampa il segretario Antonello Falomi e il capogruppo Lionello Cosentino, hanno lanciato un vero e proprio ultimatum all'esecutivo guidato da Giorgio Pasetto.

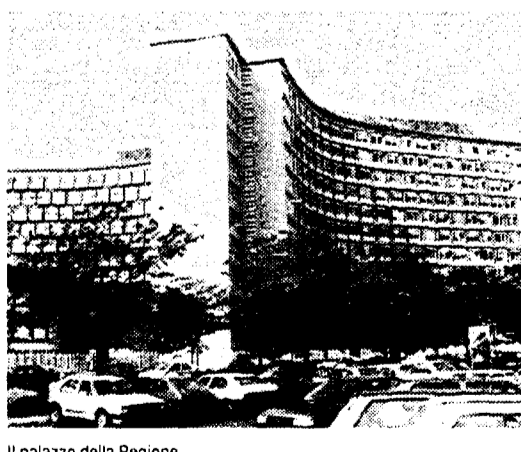
«Nel consiglio di mercoledì prossimo presidente e assessore devono rassegnare le dimissioni - ha detto Cosentino - il quadro politico è cambiato in modo tale che non è possibile far finta di niente. La maggioranza che guida la Regione ormai appartiene al passato. Non rappresenta più nulla».

Il presidente della giunta, Pasetto, nell'ultima seduta del

consiglio in effetti si era detto disponibile a ridiscutere tutto ma con tempi lunghi e rimandando tutto al '94: «La situazione è cambiata profondamente, me ne rendo conto ma penso che sia meglio, prima di ridiscutere tutto, approvare i provvedimenti di fine anno. Certo se il Pds presenta una mozione di sfiducia tutto cambia».

Su questo punto però il Pds è chiaro: «Non intendiamo perdere altro tempo - afferma ancora Cosentino - se mercoledì prossimo non ci saranno le dimissioni presenteremo una mozione di sfiducia che almeno costringerà tutti a prendere posizione e fare chiarezza».

Il documento del Pds sarà rivolto a tutti i consiglieri regionali senza preclusioni. A ognuno verrà chiesto di sottoscrivere la mozione che conterrà anche il programma che dovrebbe caratterizzare il nuovo schieramento. L'obiettivo è quello di dar vita a una maggioranza progressista sul tipo di quella che si è formata in Campidoglio. «È l'unica prospettiva capace di ridare vitalità e funzioni a un colosso che da mesi produce solo grandi promesse e che poi puntualmente si rivelano veri e propri bluff». È il caso dei provvedimenti sull'occupazione. Ha spiegato il consigliere Danilo Collepardi: «Nel marzo scorso questa giunta aveva sbandierato che per far fronte alla disoccupazione avrebbe stanziato 500 miliardi. Era impossibile e infatti in autunno i miliardi sono diventati meno di 100 e alla fine solo 32. Cioè niente». Sul versante dell'indebitamento poi la situazione è sempre più



Il palazzo della Regione

grave. Solo la sanità e i trasporti fanno segnare un buco di duemila miliardi. E la credibilità della maggioranza è minata anche dalla questione morale. Dopo l'avviso di garanzia al vicepresidente «pro-Fini», Potito Salato, sono ormai dieci i consiglieri che a vario titolo hanno conti aperti con i magistrati.

«La soluzione migliore - dice Cosentino - sarebbe quella di andare ad elezioni anticipate. Ma nel caso della Regione la questione è lunga e complessa». La scelta dunque è quella di dar vita, nel più breve tempo possibile, ad un governo di fine legislatura che affronti in modo deciso i problemi dell'occupazione, della sanità e della riforma delle regole della macchina amministrativa.

Dopo la tragedia di mercoledì il pm chiede controlli Luneur sotto inchiesta Chiuse altre quattro giostre

Dopo la tragedia avvenuta mercoledì sul Matterhorn, dove un ragazzo di 27 anni, Giuseppe Zalone, è morto stritolato tra i meccanismi della giostra, ieri altri quattro impianti del Lunapark dell'Eur sono stati messi sotto sequestro. Sono l'Himalaya (le montagne russe), il Music Express, il Lappy Sailor ed il Tokaido. Il provvedimento è stato preso dopo un secondo sopralluogo compiuto dal pubblico ministero Silvio Cinque insieme agli agenti del commissariato Esposizione.

Quattro impianti di giostre, secondo quanto è stato accertato, hanno infatti gli stessi sistemi di sicurezza del Matterhorn. Gli impianti chiusi comuna preventiva, saranno adesso esaminati da una commissione tecnica che dovrà valutare se i materiali utilizzati per la costruzione di queste giostre sono gli stessi del Matterhorn. Il magistrato ha intanto affidato una perizia medica legale sul giovane rimasto ucciso al professor Calabrese.

Non ci sono novità, invece, sull'inchiesta aperta per accertare le cause dell'incidente avvenuto il giorno della festa dell'Innamorata. Ancora non è stata chiarita però la causa dell'incidente. Il giovane, come è noto, era salito sulla giostra in compagnia della ex ragazza e di alcuni amici. Aveva deciso di festeggiare così la sua prossima assunzione come guardia giurata. La giostra aveva appena preso velocità quando il perno di sicurezza che incastrava i passeggeri al seggiolino si è improvvisamente spezzato e il giovane è volato via andando a sbattere contro un traffico. Una morte orribile. Giuseppe ha fatto un volo di dieci metri, proiettato come un razzo, a sessanta chilometri orari, contro la pesante cancellata in ferro che protegge il Matterhorn. È morto quasi subito, mentre un'ambulanza lo portava all'ospedale Sant'Espirito, per un'irrimediabile perdita di sostanza della regione mandibolare. «Il ragazzo era in piedi - hanno detto i gestori della giostra -. Più volte lo abbiamo richiamato per comportamento irregolare». Ma è una spiegazione che non convince. Il lucchetto che chiude la cintura di sicurezza è stato trovato spezzato e adesso i periti dovranno stabilire se si è trattato di imprudenza da parte del giovane, se la sbarra di sicurezza non era chiusa bene o se invece ha ceduto per usura.